

# Decreto Fer1 e mini-hydro, l'allarme di FederIdroelettrica

Secondo la federazione l'assenza degli incentivi per gli impianti idroelettrici c.d. ad acqua fluente nel Fer1 sarebbe un gravissimo colpo per gli operatori del settore.



**FederIdroelettrica**, la Federazione che tutela i diritti dei produttori idroelettrici di impianti fino a 3 MW, ribadisce la sua forte **preoccupazione** per il **futuro del mini-hydro**, qualora il Decreto FER1 venisse licenziato nel testo oggi all'esame dell'Europa.

Nel testo del decreto, denuncia l'associazione con una nota stampa, **non sono previsti incentivi** per gli impianti idroelettrici c.d. ad acqua fluente, in quanto, a detta del Ministero dell'Ambiente e delle Associazioni ambientaliste, creano un **impatto ambientale non più sostenibile**.

“Ciò che è più assurdo – prosegue la nota – è che proprio il Ministero dell'Ambiente nel febbraio 2017 ha emanato due decreti, uno per la valutazione ambientale ex-ante delle derivazioni idriche e l'altro per l'aggiornamento dei metodi di determinazione del deflusso minimo vitale al fine di garantire il mantenimento nei corsi d'acqua del deflusso ecologico a sostegno del raggiungimento degli obiettivi di qualità ambientale dei corpi idrici definiti ai sensi della Direttiva 2000/60/CE”. Con questo Decreto “vengono, inspiegabilmente, negati gli incentivi a quegli impianti che rispettano quanto previsto dai suddetti decreti”.

“Ovviamente tutti sappiamo che non è così come dicono in quanto è assolutamente possibile realizzare un impianto idroelettrico nel rispetto di tutte le componenti ambientali”, aggiunge la federazione.

“L'intero comparto – prosegue la nota – già in crisi per il fatto che il mercato è praticamente fermo da oltre due anni, è preoccupato, in quanto la politica intrapresa dal Movimento 5 Stelle sarebbe un gravissimo colpo che costringerebbe molte aziende che lavorano nell'indotto creato dalla realizzazione di impianti a chiudere i battenti; proprio per questo FederIdroelettrica in data 23/10/2018 ha sottoscritto, prima volta in Italia, un accordo con quasi tutti i principali costruttori di turbine”.

“La Lega, che nei mesi precedenti la Conferenza Unificata aveva “promesso” di dare battaglia affinché fossero previsti nel decreto gli incentivi altrimenti negati dal Movimento 5 Stelle, ora tace e non rilascia più dichiarazioni al riguardo”.